

**lunedì 16 aprile 2007**

Il Mattino presenta l'incontro che si terrà oggi presso l'Unione industriali napoletani nel quale governo, istituzioni locali ed imprese faranno il punto sulla situazione economica a Napoli ed in Campania. Sull'argomento il Mattino pubblica un intervento di Mariano D'Antonio. Sul tema dello sviluppo urbano Mezzogiorno Economia pubblica un articolo di Valeria De Gennaro.

### Il Mattino

**"Porte aperte a chi investe" di Francesco Vastarella (Pag.22)**

Si svolgerà oggi alle 16 all'unione Industriale di Napoli un incontro fra gli industriali campani, trenta rappresentanti di aziende di livello internazionale e rappresentanti degli enti locali (fra i vari il Sindaco **Iervolino** ed il Presidente **Bassolino**) e del Governo (sarà presente il Ministro **Nicolais**). Il motto per le imprese invitate sarà "Porte aperte a chi investe" a Napoli ed in Campania. E se Napoli può contare su punti di eccellenza come università, centri di ricerca e disponibilità di una manodopera qualificata, la Campania oggi è un territorio appetibile per gli investimenti dei grandi gruppi internazionali, che con la loro presenza possono rappresentare anche un'opportunità di crescita per il tessuto produttivo locale. L'incontro di oggi nasce da una prima riunione avvenuta nello scorso febbraio a Roma fra il Ministro **Nicolais**, il Presidente di Confindustria **Montezemolo** e il Presidente degli Industriali di Napoli **Lettieri**.

### Il Mattino

**"Grandi città, non bastano gli investimenti" di Mariano D'Antonio (Pagg.19-22)**

All'Unione Industriali di Napoli (organizzato anche da Svimez) si svolgerà stamane un seminario sul ruolo e le possibilità di crescita delle grandi città meridionali. Ci si interrogherà se le grandi città sono luoghi capaci di produrre ricchezza o formazioni parassitarie che assorbono le energie della collettività. Ma che le metropoli siano considerate centrali per la crescita delle aree in ritardo di sviluppo, lo testimonia anche l'attenzione posta dalla Ue nella programmazione dei nuovi fondi strutturali europei dei prossimi sette anni con il progetto Urbact. Il problema comunque non è solo quello di investire più risorse pubbliche, dal momento che nel corso di questi anni si è assistito al paradosso che più fondi pubblici sono stati investiti nelle città meridionali maggiore è stata l'insoddisfazione dei "ceti sociali dinamici" (imprenditori, ceti professionali istruiti). Dati positivi vengono dal turismo che grazie anche all'industria delle costruzioni, ha rappresentato il motore dell'economia urbana, ma che da solo non basta a dare una nuova ed estesa base economica di sviluppo. Il rilancio dell'economia urbana impegnerà nei prossimi anni le energie migliori delle popolazioni meridionali, sempre che queste non gettino la spugna prima, come "accade ai giovani diplomati e laureati che scelgono di emigrare dal Mezzogiorno".

### Mezzogiorno Economia

**"Fondi europei 2007 - 2013, quante assenze eccellenti nel club delle città italiane"**  
di Valeria De Gennaro (Pag. 8)

La nuova programmazione dei fondi europei 2007 - 2013 è particolarmente incentrata sulle città, dove si concentra ormai circa l'80% della popolazione europea. In funzione di questi nuovi scenari l'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) ha istituito una Fondazione, denominata "Anci Ideali", con l'obiettivo di favorire la competitività delle realtà comunali sul mercato internazionale. La Fondazione, presieduta dal sindaco di Torino **Sergio Chiamparino**, ha già aperto una propria sede a Bruxelles. Al momento hanno già aderito all'Anci Ideali 20 città italiane. Napoli sta perfezionando la sua adesione. C'è da mettere in rilievo che la Campania è l'unica regione che nel nuovo Programma operativo Fesr ha previsto la sub-delega alle città con più di 50mila abitanti.

### Mezzogiorno Economia

**"Marchio unico per il turismo"** di Michelangelo Borrillo (Pag. 7)

Sarà presentato il prossimo 19 aprile all'Expo Turismo di Bari il marchio unico per il turismo del Sud. Sarà ufficializzata così la decisione presa dagli assessori al turismo delle otto regioni meridionali in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli. Si punta a realizzare un unico progetto di attrattività turistica che sarà gestito dalle Regioni con un fondo comune di circa due miliardi di euro con l'obiettivo di far crescere la percentuale di stranieri che arrivano al Sud. Allo stato attuale, su cento turisti che provengono dall'estero solo venti sono quelli che scelgono le regioni meridionali. Sono sei i punti principali del progetto: la definizione appunto di un marchio comune per la promozione del Mezzogiorno; un piano di comunicazione coordinato; un protocollo di cooperazione per la sicurezza; un protocollo di cooperazione per la mobilità; la realizzazione di pacchetti viaggio differenziati per settori con sconti particolari; ed, infine, la diffusione di Arte-Card per l'accesso ai siti Unesco del Mezzogiorno.

### Mezzogiorno Economia

**"Mamma che batosta: l'impennata dell'Irpef non risparmia il Sud"** di Alessandro Chetta (Pagg. 8 - 9)

Uno studio della Uil fa il punto sulla tassazione locale dopo la Finanziaria 2007. Per quanto riguarda le regioni del Sud, rispetto al 2006, si sono rilevati i maggiori incrementi dell'addizionale Irpef a Potenza, Brindisi e Taranto. Anche in Campania le tasse sono aumentate anche se gli incrementi risultano abbastanza contenuti. Napoli, Caserta e Benevento fanno registrare aumenti del 2%, Benevento del 3% mentre a Salerno si è riscontrato un incremento ben più consistente pari al 51%.

### Mezzogiorno Economia

**"Mezzogiorno, i lavoratori votano i loro capi: Appena sufficienti"** di Angelo Agrippa (Pagg. 2 - 3)

Mezzogiorno Economia dedica due pagine ad un'indagine sul gradimento del proprio lavoro da parte dei lavoratori italiani, in particolare di quelli meridionali. Svolto da Kelly Services, multinazionale americana impegnata nei servizi per le risorse umane, il sondaggio si riferisce alla seconda metà del 2006 ed è suddiviso in diversi argomenti. In Italia, i risultati del progetto mostrano che nel Sud il 50% dei lavoratori si ritiene soddisfatto della propria attività professionale, ma il voto assegnato ai propri "capi" (6,1 su 10) è il più basso tra le macroregioni prese in considerazione. Sempre nel Sud, la maggior parte dei lavoratori è convinta che internet (81%) e l'uso delle e-mail (76%) aumentino la produttività lavorativa. Nel dettaglio i lavoratori campani soddisfatti della propria professione rappresentano il 46%, in Puglia il 53% e in Basilicata il 52%. Il dato più alto è quello della Calabria, il 58% dei lavoratori si dichiara soddisfatto.